



Nato, più responsabilità ai Paesi europei: l'analisi dei generali sulla svolta di Trump

Descrizione

(Adnkronos) La cessione da parte degli Usa della leadership del comando Nato di Napoli all'Italia e quella del comando regionale di Norfolk alla Gran Bretagna? Credo che si tratti di una conseguenza del nuovo approccio strategico statunitense derivante dalla National Security Strategy di Trump e dalla conseguente National Defence Strategy del Pentagono. Con i due documenti, tra le altre cose, si definisce infatti la necessità da parte statunitense di potenziare e responsabilizzare gli alleati in un'ottica di burden sharing, cioè di ripartizione degli oneri non solo finanziari, da distinguere bene dal power sharing nel quale qualcuno potrebbe ingenuamente sperare. A spiegarlo all'Adnkronos il generale Marco Bertolini, ex comandante del Covi, commentando la cessione a ufficiali europei da parte degli Stati Uniti di due dei principali posti di comando della Nato, entrambi attualmente guidati da ammiragli statunitensi.

Gli Usa, insomma, vogliono continuare a mantenere il controllo delle aree ritenute vitali per i propri interessi, tirandosi fuori dalle guerre infinite che hanno riservato sconfitte e delusioni, come nel caso del Vietnam e dell'Afghanistan. Per fare ciò si avvarrebbero degli alleati nelle periferie extra continentali degli Usa, pur riservandosi la possibilità di interventi potenti e veloci a ragion veduta, come nel caso del Venezuela che vorrebbero utilizzare come modello. Sarà comunque un processo abbastanza lungo spiega il generale anche se il carattere volitivo di Trump e la necessità di arrivare a risultati concreti prima delle elezioni di metà mandato e soprattutto prima della fine del suo mandato, potrebbero portare ad accelerazioni impreviste.

Sarebbe stato sorprendente se gli Stati Uniti avessero rinunciato al Comando Supremo di Bruxelles, lo meno la decisione di lasciare le due posizioni di alto comando di Napoli e di Norfolk, che tuttavia da accogliere come una buona notizia, per più di una ragione, commenta quindi all'Adnkronos il generale Leonardo Tricarico, ex Capo di stato maggiore dell'Aeronautica militare ed attuale presidente della Fondazione Icsa.

Innanzitutto perché finalmente un provvedimento preso dalla Casa Bianca pare improntato alla ragionevolezza, qualità ormai rara se non assente nelle sortite statunitensi dopo l'insediamento di Trump alla Casa Bianca. Sempre che l'abbandono delle due poltrone sia il segno del disimpegno

Usa, ormai giunto a maturazione, dai teatri che non siano l'Indo Pacifico. Un'altra ragione inoltre prosegue giustificherebbe una soddisfazione più manifesta nei paesi europei se da un giorno a l'altro essi volessero finalmente incamminarsi verso l'edificazione di uno strumento militare comune. Ad oggi una delle capacità da mettere a punto perché totalmente deficitaria senza gli Stati Uniti è quella della gestione di operazioni complesse di ogni tipo, segnatamente delle operazioni belliche. La guerra bisogna saperla governare oltre che fare, e su questo fronte abbiamo ancora molto da apprendere.

In questo contesto, assumere la responsabilità di ogni operazione negli scenari che ci appartengono, con l'assistenza degli Stati Uniti, sarà salutare ed uno stimolo in più per prendere in mano la redini della nostra sicurezza conclude il generale. È certamente il tassello di un mosaico tutto da costruire, ma da qualche parte occorrerà pur iniziare. E l'esercizio del comando è una delle chiavi di volta del sistema, un fattore abilitante da mettere a punto senza indugio replicando il trasferimento del Know how anche a livelli più bassi. In questo senso la decisione Usa di disimpegno dai due alti incarichi è certamente più che benvenuta.

La notizia è stata rivelata ieri da due diplomatici dell'Alleanza. Durante il passaggio di leadership per le basi di Napoli e Norfolk, hanno spiegato, gli Stati Uniti assumeranno il comando delle forze marittime della Nato con sede nel Regno Unito.

Gli alleati hanno concordato una nuova distribuzione delle responsabilità degli alti ufficiali all'interno della struttura di comando della Nato, in cui gli alleati europei, compresi i nuovi membri, svolgeranno un ruolo più importante nella leadership militare dell'Alleanza, ha affermato un funzionario a Bruxelles, senza fornire dettagli sui cambiamenti.

I cambiamenti, riportati per la prima volta dal giornale francese La Lettre, richiederanno probabilmente mesi per essere attuati, hanno detto i diplomatici della Nato all'Afp: È un buon segno del trasferimento degli oneri nella pratica.

Il rimpasto delle posizioni di comando arriva dopo che Washington ha dichiarato che potrebbe ridurre la sua presenza militare in Europa per concentrarsi su altre minacce, come la Cina.

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Febbraio 11, 2026

Autore

redazione

default watermark